GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 27 APRILE — NUM. 98

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato ha nella sua seduta di ieri continuata la discussione del progetto di legge per la approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Furono approvati tutti gli articoli che erano rimasti in sospeso fino al 588, ultimo del Codice. Alla discussione presero parte i senatori Gallotti, Pantaleoni, Pescatore, Sineo, Angioletti e Borgatti, il R. commissario, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

All'aprirsi della seduta il Presidente diede lettura di un messaggio del Presidente della Camera elettiva con cui venne trasmesso al Senato il progetto di legge di iniziativa della Camera stessa e dalla medesima approvato relativo alla istituzione delle Casse di risparmio postali.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò due progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva. Il primo, concernente disposizioni preservative dalla *Doryphora* e la estensione della legge 24 maggio 1874 preservativa dalla *Phylloxera;* il secondo, relativo a cessione di beni alla provincia di Palermo a titolo di dotazione della Colonia agricola di San Martino della Scala.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò un disegno di legge relativo al restauro generale del palazzo ducale di Venezia, senza discussione di sorta: approvò inoltre un secondo disegno di legge concernente lavori da compiersi in alcuni porti del Regno, dal quale presero argomento a rivolgere diverse raccomandazioni al Ministro dei Lavori Pubblici i deputati Maurigi, Massari e Fusco. Quindi passò a trattare di un terzo schema sulla costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità. Presero parte alla discussione generale i deputati Di Sambuy, Antonibon, Massari, Lanza Giovanni, il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici, il relatore Giacomelli Giuseppe: e, dopo osservazioni dei deputati Torrigiani e Tocci, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, approvato l'articolo primo, si cominciò la discussione del secondo, di un paragrafo del quale ragionarono il deputato Della Rocca e il relatore.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 1° aprile 1875:

A cavaliere:

Manca dott. Gaetano, già professore nella R. Università di Sassari;
Coltellacci Pompeo, architetto;
Barrili Anton Giulio;
Rasi avv. Carlo, delegato scolastico mandamentale di Ravenna.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 1° ed 11 aprile 1875:

A cavaliere:

Anselmi Giovanni, industriale;
Bensa Maurizio Francesco;
Turco avv. Candido, presidente del Comizio agrario di Altamura;

Sacheri Giuseppe, verificatore di pesi e misure;
Ceccarone avv. Achille, assessore del municipio di Cesena;
Antonibon nob. Giovanni Battista;
Bertini dott. Cino, medico a Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti dell'11 aprile 1875:

Ad uffiziale:

Derossi cav. Carlo, farmacista direttore della farmacia centrale militare, collocato a riposo.

A cavaliere:

Milani Federico, capitano nel 7° reggimento fanteria;
Olivier Sebastiano, tenente nell'8° reggimento fanteria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2438** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e conforme a deliberazione della Corte dei conti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il numero, i gradi, le classi e li stipendi degli impiegati degli uffizi della Corte dei conti sono stabiliti in conformità del ruolo annesso al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, salvo a ripartirli in appresso fra categorie di concetto e d'ordine.

Art. 2. Le promozioni da classe a classe nello stesso grado d'impiego saranno date per anzianità.

Art. 3. Le nomine al grado di capo di divisione e di capi sezione saranno fatte a giudizio della Corte, per merito.

Art. 4. Per le promozioni al grado di segretario di 2ª classe saranno osservate le norme sancite dal R. decreto 19 luglio 1874, num. 2036 (Serie 2ª).

Art. 5. L'impiego di vicesegretario di 3ª classe sarà conferito per esame di concorso.

Art. 6. I concorrenti all'impiego di vicesegretario dovranno essere italiani, di età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30, comprovare la loro buona condotta, aver conseguita la licenza liceale, o d'Istituti tecnici.

Art. 7. Le prove dell'esame saranno scritte ed orali secondo i programmi stabiliti dal presidente della Corte dei conti, sentito il Consiglio di presidenza.

Il giudizio delle prove verbali e scritte sarà espresso colla media dei punti assegnati in ciascuna prova da ciascun esaminatore che disporrà di dieci punti:

Saranno dichiarati ammissibili i soli concorrenti che riporteranno non meno di sei punti medii del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta che nella orale.

Art. 8. La Commissione per gli esami sarà composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, di un professore di Università, di un ragioni re e un capo di divisione della Corte.

A richiesta del presidente della Corte, il consigliere di Stato sarà designato dal presidente di quel Collegio e il professore dal rettore della Università di Roma.

Art. 9. Gli impiegati in disponibilità che durante la attività occupavano un posto equivalente o superiore a quello di applicato delle Amministrazioni centrali, potranno essere richiamati in servizio senza obbligo di esame.

Art. 10. Agli impiegati che non trovassero posto nel nuovo organico saranno applicate le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, num. 1500.

Art. 11. Per gli attuali volontari non sarà d'ostacolo al loro passaggio a vicesegretario di 3ª classe la disposizione dell'articolo 5. Saranno però assoggettati ad un esame secondo le norme che detterà il presidente.

Art. 12. Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti

	Numero	Stipendio	Spesa
Capi di divisione di 1ª classe . . .	5	6,000	30,000
Id. di 2ª classe . . .	6	5,000	30,000
Capi di sezione di 1ª classe . . .	6	4,500	27,000
Id. di 2ª classe . . .	12	4,000	48,000
Segretari di 1ª classe	32	3,500	112,000
Id. di 2ª classe	37	3,000	111,000
Vicesegretari di 1ª classe	56	2,500	140,000
Id. di 2ª classe	84	2,000	168,000
Id. di 3ª classe	110	1,500	165,000
	348		831,000
Scrivani a calcolo			54,000
Uscieri			37,000
			922,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il N. **2420** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Crema in data 17 ottobre 1873, 31 maggio, 21 agosto e 1° novembre 1874, colle quali domanda l'ingrandimento del territorio esterno di quel comune mediante l'aggregazione dei comuni di Ombriano con Porta Ombriano, San Michele Cremasco, Vairano Cremasco, Santa Maria della Croce e San Bernardino, o di una parte almeno dei medesimi;

Vedute le deliberazioni adesive dei Consigli comunali di Ombriano con Porta Ombriano, San Michele Cremasco e San Bernardino, in data 23, 31 ottobre e 7 novembre 1874;

Vedute le deliberazioni pure adesive dei Consigli comunali di Santa Maria della Croce e Ripalta Nuova in data 22 e 25 ottobre 1874;

Veduta la deliberazione adesiva soltanto in parte del Consiglio comunale di Vairano Cremasco in data 12 novembre 1874;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cremona in data 7 aprile, 15 settembre e 28 dicembre 1874;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona in data 28 gennaio 1875;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio del corrente anno i comuni di San Michele Cremasco e Vairano Cremasco sono soppressi.

Una parte del loro territorio è aggregata al comune di Crema, ed ogni restante ai comuni rispettivamente di Ripalta Nuova e di Santa Maria della Croce a forma delle divisioni segnate in rosso nella pianta corografica redatta dall'ufficio tecnico provinciale di Cremona in data 4 agosto 1874.

Art. 2. Al comune di Crema sono pure aggregate le frazioni di territorio dei comuni di Ombriano con Porta Ombriano e di San Bernardino delineate in rosso nella pianta prericordata, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Crema, Ombriano, San Bernardino, Ripalta Nuova e Santa Maria della Croce, a cui si procederà entro il mese di giugno prossimo veniente in base alle liste elettorali amministrative debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei suddetti comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2440** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Direzione centrale degli scavi e musei del Regno che risiederà presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica e farà parte integrale di esso.

Art. 2. Per rispetto all'esecuzione degli scavi e all'amministrazione di questi nelle varie parti del Regno, l'Italia continentale è divisa in tre regioni:

a) La settentrionale comprenderà i territorii del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana;

b) La centrale comprenderà Roma e sua provincia, l'Umbria, le Marche e gli Abruzzi;

c) La meridionale comprenderà Terra di Lavoro, Napoli e sua provincia, le Puglie, i Principati e le Calabrie.

Il direttore e i due commissari, oltre l'ufficio che tengono nella Direzione centrale, soprintenderanno ciascuno gli scavi di una delle tre regioni.

La Direzione centrale curerà l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore intorno l'estrazione dal Regno delle opere d'arte antica ed all'esecuzione degli scavi privati, provinciali e comunali.

Art. 3. La Scuola d'archeologia, instituita in Pompei per il decreto del 13 giugno 1866, sarà accresciuta di due altre sezioni, l'una residente in Roma, l'altra in Atene.

Essa prenderà nome di Scuola italiana d'archeologia e dipenderà dalla Direzione centrale degli scavi e musei.

Il numero dei posti in ciascuna sezione sarà determinato annualmente nella legge di bilancio.

I posti saranno conferiti per concorso agli studenti delle Facoltà di filosofia e lettere, che avranno conseguito la laurea in lettere.

Art. 4. Per tutte le provincie nelle quali parrà opportuno, saranno nominati per decreto Regio ispettori degli scavi e dei monumenti annessi, i quali corrisponderanno con la Direzione centrale. Il loro ufficio è gratuito.

Art. 5. Quando un comune o una provincia vogliano assumere la conservazione degli scavi e dei monumenti esistenti nella loro circoscrizione, sarà lecito alla Direzione centrale entrare per questo fine in accordo con essi, mantenendo sempre a sè la suprema vigilanza e determinando i modi e i patti della conservazione.

Art. 6. Un ufficio tecnico speciale potrà essere istituito per dirigere sul luogo gli scavi di lunga durata, quante volte ciò sia stimato necessario.

Art. 7. Nelle isole di Sicilia e di Sardegna gli scavi ed i musei di antichità saranno soggetti a Commissioni speciali, le quali corrisponderanno colla Direzione centrale.

Art. 8. Sono abolite le Soprintendenze agli scavi e alle antichità di Napoli e di Roma instituite dai decreti Luogotenenziali del 7 dicembre 1860 e 10 novembre 1870 e sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1875:

Resta Michele, nominato conciliatore nel comune di Neviano;
De Simone Nicola, id. nel comune di San Pietro Vernotico;
Quargnento Antonio, id. nel comune di Pietra Marazzi;
Gualtieri Antonino, id. nel comune di Roccafiorita;
Vincenti Romano, id. nel comune di Coreglia Antelminelli;
Voltattorni Serafino, id. nel comune di San Benedetto del Tronto;
Mattioli Celeste, id. nel comune di Morovalle;
Zucchetto Francesco, id. nel comune di Vas;
Minozzo Matteo, id. nel comune di Lusiana;
Beraldini Domenico, id. nel comune di Pavona all'Adige;
Mallone Giacomo, id. nel comune di Trezzone;
Benincasa Vincenzo, id. nel comune di Montalto Uffugo;
Patrucco Agostino, id. nel comune di Ozzano Monferrato;
Ducato Tommaso, id. nel comune di Pallagorio;
Lamanna Francesco, id. nel comune di Casino;
Dell'Olio Luigi, id. nel comune di Varapodio;
Barbara Giuseppe, id. nel comune di Santa Ninfa;
Piccione Giovanni, id. nel comune di Castelvetrano;
Marguglio Giovanni, id. nel comune di Villarosa;
Pinnone Salvatore, id. nel comune di Floridia;

Frascarelli Emidio, conciliatore nel comune di Spinetoli, dispensato da ulteriore servizio;
Galifi Salvatore, già conciliatore nel comune di Limina, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Borsari dott. Mansueto, id nel comune di Carpi, id.;
De Vita Eliseo, nominato vicepretore nel comune di Castelvetere;
Civetta Geremia, vicepretore nel comune di Castelvetere, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Paielli Francesco, conciliatore nel comune di San Benedetto del Tronto, id.;
Mattei Stefano, id. nel comune di Coreglia Antelminelli, id.;
Sifola conte Fabio, id. nel comune di Quagliano, id.;
Carpani Vincenzo, id. nel comune di Ozzano Monferrato, id.;
Accardi Saverio, id. nel comune di Santa Ninfa, id.;
Valentini Gio. Maria, id. nel comune di Frontino, confermato nella carica per un altro triennio;
Leoni Nicola, id. nel comune di Montegranaro, id.;
Pennesi Antonio, id. nel comune di Santa Vittoria in Montenano, id.;
Zuccheri cav. dott. Carlo, id. nel comune di Casarza della Delizia, id.;
Fieghi Giorgio, id. nel comune di Canaro, id.;
Stocco Gaetano, id. nel comune di San Martino di Lupari, id.;
Gonzo Pietro, id. nel comune di Novale, id.;
Valle Luigi, id. nel comune di Valdagno, id.;
Morsan Luigi, id. nel comune di Gaiarine, id.;
Croce ing. Luigi, id. nel comune di Tradate, id.;
Rapazzini Natale, id. nel comune di Ispra, id.;
Veroggio Giuseppe Andrea, id. nel comune di Genova, id.;
Miari dott. Augusto, id. nel comune di Belluno, id.;
Salvetti dott. Domenico, id. nel comune di Casellina e Torri, id.;
Grillo Guglielmo, id. nel comune di Bagnoli Irpino, id.;
Migliasso Giovanni, id. nel comune di Corpi Santi di Pavia, id.;
Cammarota Costantino, id. nel comune di Campobello di Licata, id.;
Cipolla Giuseppe, id. nel comune di Vallelunga, id.;
Spasari Carmelo, id. nel comune di Fabrizia, id.;
Centazzo dott. Carlo, id. nel comune di Pasciano, id.;
Mioni dott. Giovanni, id. nel comune di Dolo, id.;
Galaini Sante, id. nel comune di Roveredo di Guà, id.;
Poletti cav. Giacomo, id. nel comune di Venezia, 1° mandam., id.

MINISTERO DELL'INTERNO

È stata consegnata a questo Ministero dell'Interno la somma di lire 274, quale residuo del prodotto di una sottoscrizione aperta in Olanda dal signor Stingerwoet a favore degli italiani danneggiati dalle inondazioni del Po.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1875 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n. 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli prima del giorno 15 settembre 1875. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1875;

4° Essere regnicolo;

5° Aver compiuto il 4° anno del corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire 1000 per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilito dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica — La storia greca e romana — La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del § precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami, contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della R. Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certicati di naturalizzazione — fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo — certificati degli studi fatti.

La sesta condizione verrà adempiuta colla presentazione, in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al n. 7 del precedente § 2°, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: Della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica — Di un componimento italiano.

L'esame verbale si agirerà sulla aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In 1° luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più innoltrati del 4° anno del corso ginnasiale;

In 2° luogo ai figli di ufficiali od impiegati della R. Marina;

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli alla apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla R. Scuola di Marina.

Roma, il 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia greca.

Limiti e divisioni della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troia — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le prime guerre messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato — Colonie greche — Le guerre persiane — Milziade — Aristide — Temistocle — Leonida — Pausania, ecc. — Terza guerra messenica — Primato d'Atene — Pericle — Socrate — Alcibiade — Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'impero macedonico — L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi ed i Volsci — I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guerra punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Catone, Scipione, Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Acheo — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra giugurtina — Guerra cimbrica — Mario — Guerra italica — Guerra mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica, Pompeo, Magno Cesare — Cicerone — Catilina — Primo triumvirato — Cesare dittatore — Bruto e Cassio — Secondo triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'impero romano — Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso di complementi aritmetici — Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2. 4. 8..... 5,25...... 3. 9. 11. — Massimo comun divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazioni di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle e il sole — La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizione di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte 1ª — *Analogia.*

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo, aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), pronomo, pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici assoluti, e pronomi comprensivi relativi — Verbo — Participio — Avverbio — Preposizione — Congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte 2ª — *Sintassi.*

Della natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento col significato del verbo transitivo, attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale — Proposizione e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi — Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico — Soggetto, attributo, oggetto — Significato delle congiunzioni e loro uso — Figure grammaticali, cioè ellissi, pleonasmo, enallage ed iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

Parte 3ª — *Pronuncia ed ortografia.*

Pronuncia delle lettere e delle sillabe — Ortografia — Regole comuni alla pronuncia e alla ortografia — Del punteggiamento — Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3°, alinea 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . . per la persona del sig. . . . . a cominciare dal 1° di . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto sig. . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della R. Scuola di Marina, e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

il 187

(**NB.** *Questo atto sarà disteso in carta da bollo*).

Roma, li 17 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTOFERRAJO

Avviso.

Il giorno 10 del corrente mese è stato ricuperato nelle acque dell'Isola di Corsica, dal capitano Giannelli Giacomo, comandante il brigantino nazionale *Il Nome di Maria*, un trave di

abete lungo metri 17, largo centimetri 37, alto centimetri 34, segnato con marca al centro M. R. M. XXV e con lettera S ad una delle estremità, stato periziato del valore di lire 192.

Chiunque avesse diritto al ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di Porto nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Portoferrajo, 20 aprile 1875.

Il Capitano di Porto
G. COMANDU'.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 69, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4998 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 22 della Camera dei comuni il signor Disraeli essendosi rifiutato di presentare un progetto di legge che determini le relazioni fra la Camera e la stampa, il signor Sullivan ha annunziata la sua intenzione di proporre ogni giorno l'esclusione dei giornalisti dalla tribuna.

È noto che alla Camera inglese i giornalisti sono semplicemente tollerati in virtù di una finzione parlamentare. Secondo un regolamento d'ordine interno che data dall'epoca in cui i legislatori avevano orrore per qualunque pubblicità, basta che un qualunque deputato segnali la loro presenza, perchè lo *speaker* sia obbligato a farli uscire.

Di guisa che la minaccia del signor Sullivan non è una vana minaccia, a meno che il signor Disraeli non ceda o a meno che la Camera non trovi modo di eludere il suo regolamento o non si risolva ad abrogarne la disposizione restrittiva.

Nella stessa seduta del 22 della Camera dei comuni il voto del *buriel bill* (legge sui seppellimenti) non ha corrisposto alle speranze del signor Osborne Morgan e degli amici della libertà di coscienza. Alla seconda lettura il *bill* venne respinto con 248 voti contro 234.

La campagna che si fece per questo *bill* e che sarà senza dubbio ripresa, fu quanto mai viva. Alla controversia parteciparono i signori Gladstone e Bright, il quale ultimo oratore ha pronunziato un poderoso discorso contro l'intolleranza della Chiesa Anglicana.

La sera del 23 la stessa Camera si è occupata degli affari dell'India e specialmente della deposizione del guicowar di Baroda ufficialmente proclamata dal vicerè.

I deputati inglesi udirono come il principe spodestato dovrà scegliersi una residenza nell'India inglese, dove vivrà in unione alla sua famiglia con una pensione che gli sarà assegnata dal governo inglese. L'amministrazione del paese venne affidata ad un reggente indigeno sotto la vigilanza di un commissario britannico. I trattati esistenti collo Stato di Baroda non saranno modificati. Allorchè l'amministrazione sarà stata riordinata sarà consentito alla vedova del predecessore del guicowar di adottare un membro della sua famiglia per innalzarlo al trono dei suoi padri.

Una mozione del signor Kenealy per l'apertura di una inchiesta sul processo Tichborne non ottenne che un voto sopra 434 votanti.

Da ultimo la Camera ha anche ricevuto avviso di una proposta del marchese di Hartington intesa a regolare la situazione della stampa ne' suoi rapporti colla Camera. È la risposta del partito liberale contro l'eccentrica minaccia del signor Sullivan in odio ai *reporters* incaricati dai giornali ad assistere alle sedute.

Una corrispondenza da Berlino riferisce che l'imperatore di Russia è atteso in quella città il 9 maggio e deve passarvi tre giorni. Avrà luogo in suo onore una grande rivista della guardia imperiale.

Lo czar sarà accompagnato dal principe Gortschakoff. Il cancelliere russo deve andare a Wildbad per una cura, ed in seguito a Berna presso suo figlio che vi risiede come ministro di Russia presso la Confederazione svizzera.

Nella seduta del 20 aprile della Dieta provinciale della Stiria il bar. von Rast ha interpellato il governo riguardo alla presenza a Gratz di don Alfonso di Borbone-Este.

L'interpellante, fondandosi sui mandati di arresto lanciati dai governi spagnuolo e tedesco contro il detto principe, ha chiesto perchè esso non venne arrestato in forza degli articoli 39 della legge penale e 59 della legge di procedura criminale. Egli domandò inoltre se il governo siasi inteso con quello di Spagna, da lui riconosciuto, circa la estradizione di questo personaggio, e quali ostacoli si oppongano a che questo arresto e questa estradizione abbiano luogo immediatamente.

Il maresciallo della Dieta non ha permesso all'interpellante di sviluppare la sua mozione, atteso che prima che si possa rispondervi, deve esaminarsi se essa debba venir presa in considerazione.

L'*Echo Universel* riferisce che il progetto di legge sulla stampa sarà deposto sul banco della presidenza dell'Assemblea all'apertura della prossima sessione.

Questo progetto che non è ancora terminato sarà, dice l'*Echo*, concepito in un senso liberale.

La legge sulla stampa conterrà un articolo speciale relativo alla professione del commercio ambulante. La gravità che ha preso recentemente una certa propaganda che si esercita col commercio ambulante non permette più di considerarlo come una semplice contravvenzione che dà luogo solo ad una multa e non ammette il processo dei complici.

Certi fatti di commercio ambulante politico saranno considerati come delitti i quali, in caso di applicazione del *maximum*, potranno essere puniti con pene abbastanza gravi.

Il *Constitutionnel* ha annunziato che si trattava di un aumento dello stipendio del presidente della repubblica e che questa questione fosse stata discussa fra il conte d'Harcourt, segretario del maresciallo, ed il ministro delle finanze.

Un dispaccio dell'*Havas* contraddice formalmente questa notizia.

Il Consiglio federale svizzero, nella sua seduta del 21, s'è occupato dell'elezione della deputazione federale pel Congresso telegrafico internazionale, che si riunisce il prossimo 1° giugno a Pietroburgo. Quali rappresentanti diplomatici della Svizzera esso ha designato il signor Borel, vicepresidente federale, sotto la cui direzione, com'è noto, si trova nel presente momento il dipartimento delle poste e dei telegrafi, al quale fu unito, come specialista della materia, il direttore dei telegrafi Frey. Secondo notizie ufficiali, in questo Congresso, astrazion fatta dalla consueta periodica revisione delle singole disposizioni del trattato telegrafico internazionale, ed in particolare del regolamento dell'esercizio, verrà intrapresa una depurazione razionale di queste disposizioni nel senso che, nel trattato stesso, d'ora in poi, dovranno essere contenuti solo i principii generali, mentre tutte le disposizioni amministrative e tecniche verranno lasciate al regolamento di servizio, il quale ultimo solamente in avvenire verrà sottoposto alle periodiche revisioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Ieri giunse a Messina la regia corazzata *Maria Pia*.

Costantinopoli, 25. — Il granvisir Hussein Avni fu destituito. Ignorasi ancora quale sarà il suo successore.

Le trattative circa la costruzione della strada ferrata della Rumelia continuano con diverse Compagnie.

Costantinopoli, 26. — Essad Pascià fu nominato granvisir. Reouf pascià, attuale governatore del Yemen, fu nominato ministro della marina ed Alì Saib ministro della guerra.

Napoli, 26. — Il principe imperiale di Germania visitò stamane il Museo, quindi recossi alla Villa Nazionale, donde ritirossi a palazzo a piedi. Dopo colazione si recò a salutare il Re e quindi partiva alle ore 1 30 pom. per Firenze. S. A. fu accompagnata alla stazione dal generale Medici e dai comm. Aghemo, Sacco e Carenzy. Lungo il tragitto dal palazzo alla stazione, il principe fu fatto segno di una dimostrazione di rispetto e di simpatia da parte della popolazione.

Ieri il principe fu ricevuto due volte dal Re; il primo colloquio durò 45 minuti ed il secondo circa un'ora.

Il signor Keudell è partito col principe imperiale.

Firenze, 26. — I Principi di Piemonte sono arrivati. La Principessa di Germania era alla stazione ad aspettarli. Le Principesse sonosi abbracciate e baciate. I Principi si trattennero in colloquio. Prima di entrare nella carrozza le Principesse si sono baciate di nuovo. Tutte le autorità, molti signori e signore erano alla stazione.

La folla numerosa applaudì i Principi.

Santander, 26. — Monsignor Simeoni, nunzio pontificio, è arrivato e fu ricevuto con grandi dimostrazioni di simpatia.

Firenze, 27. — Il Principe Imperiale di Germania è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal Principe Umberto. I due Principi si sono abbracciati e baciati. Il Principe Umberto accompagnò il Principe di Germania fino alla locanda.

Il deputato Servadio, tornato domenica da Parigi, è morto questa notte improvvisamente.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA.

Adunanza generale amministrativa.

Domenica, 18 aprile, la Società geografica tenne nella gran sala del palazzo della Posta, in piazza Colonna, la consueta adunanza amministrativa, a norma dello statuto, e la elezione delle cariche sociali.

Erano presenti 33 socii, e 15 avevano mandata legale procura. Presiedeva il comm. *C. Correnti*, ed erano presenti i sigg. *Allieri*, *Amari*, *Garavaglia*, *Maraini*, *Vitelleschi*, *Uzielli*, membri del cessante Consiglio, il segretario *O. Antinori* ed il redattore del Bollettino dott. *A. Brunialti*.

Il presidente comm. *C. Correnti* presentò il resoconto amministrativo della Società, disse delle sue presenti condizioni e delle sue speranze. Rifece brevemente la storia della Società, che volge al nono anno di sua vita. Dal principio ad oggi furono inscritti nel suo albo 1926 soci e 64 d'onore; totale 1990. Di questi 111 sono morti e 345 cessarono per diverse ragioni di far parte della Società: restano 1470. I soci a vita sono 96. Annunciò il buon esito delle pratiche usate per la riscossione degli arretrati.

Presentò i bilanci, invitando l'assemblea a nominarne i revisori. Nel 1874 si era preveduta una entrata di lire 32,698 e una spesa di lire 32,525, e però un avanzo di lire 168. Invece le entrate salirono a lire 35,554 49; le spese non furono più di lire 32,072 17, onde un avanzo di lire 3482 32. Il bilancio di previsione pel 1875 porta una entrata ordinaria di lire 28,253 e straordinaria di lire 10,557, totale lire 38,810; una spesa ordinaria di lire 25,346 e straordinaria di lire 3799, totale lire 29,145 — residuo attivo lire 9665. Analizzò uno ad uno i vari capitoli del bilancio, e mostrò l'accuratezza delle previsioni, quasi eccessive quanto alla spesa, moderatissime riguardo all'entrata. Mostra come la felice condizione di cose si debba al cresciuto numero dei soci, al buon esito delle esazioni, al più proficuo spaccio dei bollettini, al concorso dei soci alla spesa postale e alla scemata spesa della pigione.

Dopo aver parlato del dare e dell'avere, il presidente rese conto degli aumenti del patrimonio sociale e delle sue presenti condizioni. Aumentarono di 245 i soci; aumentarono la rendita consolidata, il mobilio, la biblioteca ed il museo etnologico; della biblioteca e del museo il presidente annunziò i doni più ricchi. Accennò poi ad alcune proposte che sarebbero nelle intenzioni del Consiglio e riassunse le quattro conferenze date in seno alla Società. Espose poscia le ragioni per le quali non si son potute tenere a tempo debito, come voleva lo statuto, le due adunanze generali, amministrativa e scientifica. Del ritardo furono cagione gli studi intrapresi per il Congresso di Parigi, e la preparazione della spedizione africana. Espose minutamente quale estensione si fosse data ai primi e come sia già bene avviata la seconda. Diede conto delle varie Commissioni nominate per gli studi geografici del Congresso e dei loro lavori, e mostrò quale concorso vi può portare l'Italia. Quanto alla spedizione in Africa, ne riassunse la storia fino alla pubblicazione della relazione, che venne distribuita ai soci, e fu già inserita nella *Gazzetta Ufficiale*.

Mostrò per quali e quante ragioni l'Africa, fra tanta parte di mondo che rimane ancora da esplorare, esercitasse su di noi maggiori seduzioni e le avesse esercitate sempre. Espose un breve riassunto delle ultime esplorazioni, le quali mostrano ognora più quanto debba l'Italia unirsi alle altre nazioni per conquistare

alla civiltà ed alla scienza il continente africano. Ricordò tutte le ragioni che suggeriscono alla Società la spedizione africana e le tradizioni che la incoraggiano, e annunciò che si è deliberato di pubblicare tutti i documenti sulla spedizione o che valgano ad illuminarla in un volume, il quale sarà distribuito ai soci, a guisa di bollettino. In esso si troverà un riassunto della geografia africana, con alcuni profili topografici, la relazione della Commissione, il riassunto degli ultimi viaggi, letto dal dottor Brunialti, ed alcune carte.

Un altro volume si pubblicherà per cura della Società, e conterrà le memorie lasciate dal Miani sul suo ultimo viaggio, coordinate con scienza eguale all'affetto dal cap. M. Camperio, a cui il presidente, a nome della Società, rese grazie solenni per averla aiutata a pagare un debito di pietà e di gratitudine verso l'infelice veneziano.

Intanto procedono alacremente i preparativi per il Congresso di Parigi. Il presidente diede conto di tutto il lavoro fatto dalla costituzione della Commissione ministeriale. Si mandarono circolari a prefetti, a biblioteche, ad archivi, a privati; si raccolsero documenti geografici d'ogni natura. Non si poteva rispondere a tutti i temi proposti, i quali abbracciano tante cose, quanto è il mondo; la Società divise dunque il lavoro e serbò a sè la parte più strettamente geografica, e quella specialmente che si collegava a lavori già intrapresi o pensati nel suo seno. Il pres. diede conto sommario dei lavori affidati all'Istituto topografico militare, all'Istituto nautico, al Circolo geografico di Torino, alle Accademie, ai Ministeri dei Lavori Pubblici e d'Agricoltura, Industria e Commercio. Ricordò d'avere già altra volta accennato all'idea di una raccolta degli scritti dei viaggiatori e geografi italiani, che vissero nei secoli delle grandi scoperte. Ora, cogliendo l'occasione del Congresso, si cominciò con una informazione bibliografica intorno a tutti questi viaggiatori e geografi ed ai documenti geografici esistenti in Italia. Il lavoro, pel quale si sono adoperati tutti i mezzi disponibili e radunati i più illustri economici che in Italia trattarono la geografia storica, è già a buon punto, e tra breve si metterà mano alla stampa del volume, che si vuol anche notevole per esattezza ed eleganza tipografica.

Un altro gruppo di scienziati attende alla storia delle variazioni topografiche nelle varie regioni d'Italia; un terzo studia la questione del miglior modo di trascrivere i nomi geografici da lingue straniere e più specialmente da quelle che hanno segni fonetici diversi dalle indo-europee; un quarto ricerca l'ordinamento territoriale dell'Italia romana; un quinto gruppo studia la questione degli Akka e la loro lingua; ed un sesto, le questioni che s'attengono alle grandi vie del commercio mondiale.

Dopo aver così riassunto questi lavori, e segnalati gli egregi scienziati che vi attendono, il presidente annunziò che la Società ha ricevuto una offerta di 15,000 lire per mandare una spedizione nella Tunisia, dove fu già l'Africa romana. La spedizione sarà intrapresa nel prossimo mese e non durerà più di due; per servire quasi di prefazione all'altra grande spedizione africana, cui si dovranno rivolgere tutte le forze della Società. Annunziò i consigli favorevoli avuti da uomini competenti, a questo proposito, segnalando quelli di Rawlinson, Petermann e Schweinfurth.

Il segretario *O. Antinori* diede lettura di una lettera del dottor A. Petermann, nella quale si porgono parecchie istruzioni e si approva la spedizione. Vi è unita una carta d'Africa sulla quale sono mostrati con molta cura anche i risultati delle ultime esplorazioni. Si diede poi conto di una lettera del dott. G. Schweinfurt, nella quale pure si approva, con generoso entusiasmo, la spedizione e si danno utili consigli, su alcuni dei quali il signor Antinori intrattenne brevemente l'assemblea. Il presidente, riprendendo il suo discorso, annunziò come il Consiglio direttivo abbia deliberato di aprire la sottoscrizione pubblica per la spedizione, con una somma di lire 10,000. Dimostrò come questa contribuzione sia perfettamente proporzionata alle forze della Società e annunciò la nomina delle due Commissioni, l'una scientifica, per preparare la spedizione, l'altra esecutiva per raccogliere, col mezzo di Sottocomitati in tutte le città italiane ed all'estero, la somma necessaria. Insistè specialmente sul carattere commerciale della spedizione, e mostrò come si debba attendere anche un considerevole aiuto dal commercio italiano, che può sperarne non lievi vantaggi.

Aperta la discussione sulla proposta di aprire la sottoscrizione con una somma di 10,000 lire sul bilancio sociale, il cons. *Allievi* la sostenne con acconcie parole, quale membro della Commissione del bilancio, e il socio on. *Cadolini* propose, con un ordine del giorno, di votare la somma, autorizzando il Consiglio ad anticiparla all'uopo con una operazione di cassa e facendo plauso alla sua nobile iniziativa. Quest'ordine del giorno venne unanimemente approvato.

Il cons. *Uzielli* mosse alcuni appunti all'indirizzo scientifico della Società, e propose alcune modificazioni allo statuto sociale. Insistè sulla necessità di tenere una adunanza preparatoria per le elezioni del Consiglio, proponendo frattanto di rimandarle ad altra tornata.

Questa proposta venne vivamente combattuta, come contraria all'ordine del giorno, dal cons. *Allievi*. Ne seguì uno scambio di osservazioni tra il presidente ed i due preopinanti. Da ultimo i soci *Menabrea* e *Cadolini* domandarono si passasse all'ordine del giorno, poichè tutte le cose dette dal cons. Uzielli non vi potevano essere comprese.

Dopo alcune altre osservazioni del signor *Uzielli* e del prof. *Lignana*, non essendosi accettata una proposta dell'ing. *Villa*, che proponeva di riconfermare l'attuale Consiglio sino a che fossero compiuti i preparativi per la spedizione africana e pel Congresso di Parigi, si passò alle elezioni.

Fatto lo spoglio dei voti dagli scrutatori signori prof. Bodio e cap. Balestrieri, il presidente comm. C. Correnti annunziò il seguente risultato:

Soci presenti e votanti 44; maggioranza assoluta 23.

Riuscirono eletti i signori:

A presidente: comm. *Cesare Correnti*;

A vicepresidenti: comm. sen. *M. Amari*, ing. *P. Maraini*, conte sen. *F. Miniscalchi-Erizzo*, e conte *F. Sanseverino*.

A consiglieri: sen. contrammiraglio *Acton*, comm. *A. Allievi*, cav. *G. B. Beccari*, marchese *G. Doria*, colonnello *Garavaglia*, prof. *E. H. Giglioli*, comm. dep. *Luzzatti*, cav. *F. Malvano*, luog. *E. Pescetto*, prof. *Rodriguez*, comm. dep. *Q. Sella*, prof. *G. Uzielli*, sen. marchese *Vitelleschi*.

Per gli altri sei consiglieri, non avendo nessuno raggiunto il numero legale, vi sarà ballottaggio fra i seguenti:

Generale *F. Menabrea* (voti 22), prof. sen. *Ponzi* (voti 22); ing. sen. *Brioschi* (voti 20); comm. *Cialdi* (voti 20); sig. *Guastalla* (voti 18); bar. *Castelnuovo* (16); dep. *E. Fano* (16); prof. *A. Betocchi* (15); prof *Lignana* (15); sen. conte *Arese* (7); dep. *M. Camperio* (5). L'ing. *Morini* che ebbe voti 17 rimane escluso dal ballottaggio, per essere già eletto a vicepresidente. Il generale *F. Menabrea* oltre i 22 voti, ebbe 1 voto come presidente, e 12 come vicepresidente.

La seduta fu sciolta alle ore 5 1[2.

NOTIZIE DIVERSE

Ascensioni alpine. — Il signor Giuseppe Corona telegrafò da Aosta, il 25 corrente, alla *Perseveranza:*

« La passione delle ascensioni invernali *crescit eundo*. Dal 16 al 24 corrente sono riescite in Val di Cogne l'ascensione della Ter-

siva a 3600 metri, e quella della Grivola a 4011. Quest'ultima, dall'enorme quantità di neve e dalle roccie sdrucciolanti da una ardua piramide, è resa pericolosissima. La difficoltà ed i pericoli grandissimi sono stati superati grazie alla valentia delle guide Maquignoz e Carles. Furono fatte osservazioni scientifiche e raccolte importanti.

« Poscia venne compita la salita dei colli di Cauzon a 3328 metri, e del Coronas a 2900.

« Tempo stupendo. *Maximum* del freddo 12 centigradi ».

Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Como. — Dal rendiconto amministrativo del quattordicesimo esercizio (anno 1874) di questa filantropica Società apprendiamo che, al 31 dicembre 1874 essa contava 1277 soci effettivi e 178 soci onorari; che il suo patrimonio nitido ammontava a lire 97,846 e 95 centesimi; che il fondo effettivo della Cassa di prestiti sull'onore era di lire 1582; e che l'ammontare effettivo dei depositi nella Cassa dei piccoli risparmi era di lire 1639 70.

Dallo stesso rendiconto resulta pure che, nel corso del 1874, la Società distribuì lire 8768 e 15 centesimi in sussidi per malattia, cronicità, impotenza al lavoro, puerperio, ecc. ecc; e che dalla sua Biblioteca circolante furono dati in lettura a domicilio 1780 volumi.

Movimento commerciale di Genova. — Il *Corriere Mercantile* del 23 corrente scrive che il movimento commerciale del porto di Genova durante lo scorso mese di marzo (non compresa la navigazione delle due Riviere) si riassume in 850 bastimenti della stazza complessiva di 269,988 tonnellate, essendone arrivati 507 di 134,501 tonnellate e partiti 343 di 135,477 tonn., ripartiti tra le diverse bandiere.

Il Museo dei gessi a Monaco. — La *Gazzetta di Augusta* scrive che, a Monaco di Baviera, negli stabili della Scuola delle arti industriali, si sta ordinando una ricchissima collezione di gessi, che riproducono nel modo più esatto tanto le più pregevoli statue antiche quanto i più importanti medaglioni ed alti e bassi rilievi di merito artistico.

Questo nuovo Museo, nel quale si potranno studiare i progressi dell'arte scultoria, verrà aperto al pubblico appena sia terminato.

Concorsi a premio. — L'*United Service Institution*, periodico inglese, annunzia che il Consiglio della *Royal United Service Institution* ha deciso, nella seduta del 16 marzo 1875, che in ciascun anno sarà decretata una medaglia d'oro all'autore della migliore memoria di argomento navale o militare, di cui il Consiglio determinerà ogni anno il programma.

Il soggetto proposto pel 1875, e pel quale le memorie debbono essere presentate prima del 1° novembre, è il seguente: « Del miglior tipo di navi da guerra per la marina britannica: 1° in vista dell'azione combinata; 2° per semplici incrociatori a grande velocità; 3° per la difesa delle coste ».

Il medesimo giornale pubblica in supplemento il programma della *Storia della cavalleria*, per la quale il granduca Nicola Nicolaïewitch ha proposto tre premi di 20 mila franchi, di 12 mila e di 8 mila franchi.

L'alimentazione delle truppe. — Su questo argomento, la *La Revue militaire suisse* pubblica un interessante articolo nel quale, citando un elaborato rapporto del signor maggiore Muret, dimostra che la raziono di *alimenti solidi* data al soldato varia nelle seguenti proporzioni nei diversi Stati di cui diamo l'enumerazione:

In Germania, la razione in tempo di pace è di 750 grammi con il sale; e di grammi 850 la razione in tempo di guerra.

In Austria (oltre il sale, il vino ed il caffè), 789 grammi.

Nel Belgio (oltre il caffè), 770 grammi.

In Francia (oltre il vino, la birra o l'acquavite), 661 grammi con il sale.

In Italia (oltre il caffè, il vino ed il sale), 687 grammi.

In Inghilterra (oltre il caffè ed il the), 672 grammi con il sale.

In Russia, 1019 grammi.

In Ispagna (oltre il caffè), 9'9 grammi.

In Turchia, 698 grammi e 50 centigrammi.

Nell'America del Nord (oltre il the, il sale, il pepe ed il melasso), 927 grammi e mezzo.

In Isvizzera (astrazione fatta dalla cioccolata e dal caffè, che si distribuiscono soltanto in casi eccezionali), la razione di alimenti solidi che ha il soldato, pesa soltanto 557 grammi e 23 centigrammi.

Quest'ultimo dato, scrive il *Journal de Genève* del 24 corrente, è inesatto. Infatti, il soldato svizzero riceve quotidianamente una libbra e mezza di pane e 5/8 di libbra di carne, vale a dire 1062 grammi e mezzo di *alimenti solidi*, senza contare i legumi che si fanno cuocere insieme alle due zuppe ch'egli mangia tutti i giorni.

L'oro di Australia. — L'*Argus* di Melbourne scrive che, secondo tutte le probabilità, nel 1874 le miniere aurifere della colonia di Vittoria non produssero che 1,102,614 oncie d'oro, vale a dire 146,793 oncie di meno che non l'anno precedente. È bensì vero, scrive lo stesso giornale, che nel 1874, in quelle miniere aurifere lavorarono soltanto 46,800 operai, cioè 6000 minatori di meno che non nel 1873, ma è altresì verissimo che, se nel 1874 la produzione aurifera diminuì notevolmente, ciò devesi in particolar modo attribuire alla febbre della speculazione sulle azioni delle miniere di metalli preziosi, febbre che infierì assaissimo, che provocò imprese rovinose, e che, con le troppo frequenti chiamate di versamenti distolse il pubblico dall'impiegare i proprii capitali nelle serie operazioni delle miniere aurifere. A ciò si aggiunge ancora che, nel 1874, non venne scoperta nessuna nuova e ricca miniera d'oro in un terreno di alluvione, come avvenne nel 1873.

Grandi città del Giappone. — Al *Globus* di Londra scrivono da Osaka:

Secondo il censimento generale del 1872, la città di Yedo avrebbe una popolazione di 531,000 abitanti, ed i suoi tre sobborghi Kavatchi, Idyumi e Setser hanno una popolazione complessiva di 1,176,000 anime.

La città di Kioto, distante da Yedo poco più di 30 chilometri, è popolata da 567,000 abitanti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA FIERA DI NICHNI-NOWGOROD

La più famosa ed importante di tutte le fiere russe, scrive la *Russische Revue*, non ha luogo a Nichni-Nowgorod che da un mezzo secolo in qua. Dopo avere cambiato molte volte di località e di nome, essa trovasi oggi in un luogo dei più favorevoli, e riunisce tutte le condizioni necessarie per assumere una importanza sempre maggiore.

La prima località nella quale convenivano una infinità di mercanti la si deve cercare nel regno bulgaro del Volga. Secondo tutte le cronache e tutte le tradizioni, eravi un mercato frequentatissimo nella capitale di questo regno, città che nomavasi Bolgary o Bachrimoff, e che trovavasi situata sul Volga. Mercanti appartenenti ai diversi popoli dell'Asia,

degli Arabi, dei Persiani, degli Armeni ed anche degl'Indiani si recavano a Bolgary a vendere e comperare, e sino dalla più remota antichità, o per lo meno dalla metà del nono secolo della nostra êra, quella città godeva meritata fama di essere uno dei principali centri degli scambi fra l'Europa e l'Asia. I Bulgari poi erano molto dediti alle operazioni commerciali

Stante i progressi della giovane nazione russa ed in seguito alle conquiste dei Mongoli, il regno di Bulgaria andò sempre più decadendo, fino a tanto che scomparve del tutto, e che sulle sue rovine sorse l'impero di Kazan. Caduta la potenza bulgara, crollò pure tutta l'importanza commerciale di Bulgary, e verso la fine del secolo decimoquarto Kazan divenne il luogo di ritrovo delle popolazioni finniche, tartare e mongole del nord-est della Russia, e, nella stagione estiva, attirò alla sua fiera dei mercanti dell'Asia, della Russia, e, a quanto pare, anche dell'Europa occidentale.

Quella fiera aveva luogo sull'*Arskoje Pole*, campo di una grande vastità, che porta ancora tale denominazione; e, quantunque la storia non ce lo dica, è probabile fosse il gran mercato di Bolgary, ch'era stato trasferito in quel luogo.

La fiera di *Arskoje Pole* ebbe la sua massima voga ed importanza nel secolo decimoquinto ed al principio del secolo decimosesto. Ma, siccome i Khani di Kazan erano in guerra con il loro potente vicino lo tzar di Russia, dopo una lunga lotta furono definitivamente sconfitti e domati, ed Ivano, il *terribile*, nel 1552, annetteva il khanato di Kazan all'impero russo.

Ventotto anni prima della caduta della capitale del khanato tartaro, lo tzar Wasilii Joannovitch, avendo appreso che alcuni mercanti russi erano stati fatti assassinare ad *Arskoje Pole* dal khan Mohamed Amin, proibì a' suoi sudditi di recarsi a commerciare a Kazan, e contemporaneamente fondò un mercato presso la frontiera orientale de' suoi Stati, a Wassil-Soursk, in riva al Volga, onde attirare sul suo territorio il gran commercio della città monsulmana. Però il mercato di Wassil-Sourks non fu mai prospero, e solamente molti anni dopo la caduta di Kazan i commercianti abbandonarono un po' per volta questa città per trasferirsi presso il chiostro di Makariew o di San Macario, che trovasi distante circa 25 chilometri da Nichni-Nowgorod, sulla sponda del gran fiume.

Distrutto dai Tartari, il chiostro di Makariew fu riedificato nel 1624 dallo tzar Michele e fu la meta di un gran pellegrinaggio, particolarmente il giorno 25 luglio, anniversario della morte di San Macario; questo istesso giorno di festa religiosa fu pure scelto dai mercanti quale giorno di ritrovo, e un po' per volta, la fiera di Makariew, ch'era molto frequentata dai mercanti di Kazan e di Mosca, attirò tutti i commercianti che prima andavano ad *Arkoje Pole*, nonchè quelli della Siberia conquistata di recente, e che già avevano incominciato ad entrare in relazione di affari con la Cina. Il convento di Makariew fu incaricato di fare tutte le spese necessarie per il buon andamento della fiera, di riscuotere le tasse dai mercanti che vi si recavano, e di provvedere a che l'ordine non vi fosse menomamente turbato; insomma, fino al 1718, vale a dire sotto Pietro il Grande, l'archimandrita di Makariew fu il grande promotore ed il grande amministratore di quella fiera annua.

Nel 1755 lo Stato fabbricò sulla gran piazza di Makariew delle botteghe in legname, e nel 1804 incominciò a costruirvi un bazar in pietra, che fu inaugurato nel 1809. Ma, siccome la piazza di Makariew presentava non pochi nè lievi inconvenienti, perchè coperta di sabbia, molto esposta alle inondazioni del Volga, e situata sulla sponda sinistra del fiume, mentre che le merci erano spedite alla fiera specialmente dai paesi situati sulla sponda destra, fu finalmente deciso di trasportare sulla sponda destra del Volga, a Liskowo, villaggio situato dirimpetto al chiostro, la gran fiera intercontinentale che aveva prima arricchita Bolgary e poi Kazan.

Nel 1816 poi, avendo un incendio distrutto completamente il bazar che era stato aperto al commercio sette anni prima, lo Stato, seguendo il consiglio del conte Rumjanzow, scelse definitivamente Nichni-Nowgorod, città già conosciuta fino dalla metà del secolo decimosesto quale centro commerciale importante, come un grande emporio dei paesi percorsi dal Volga, ed anche come una località molto più vicina a Mosca che il chiostro di San Macario non fosse.

Il governo non tardò a lungo a costruire nella nuova località un immenso bazar, e ben presto, grazie alla situazione eccezionale di Nichni-Nowgorod, alla sua fiera affluirono mercanti e merci di ogni paese. Trovandosi situati in prossimità del confluente del Volga e dell'Oka, la città di Nichni-Nowgorod trovasi in comunicazione, mediante l'Oka, con le migliori provincie della Russia centrale, con Wladamir, Tambow, Riazan, Mosca, Toula e Kalouga, che, oltre essere paesi agricoli, sono pure centri industriali; il Volga poi la mette in comunicazione diretta con altri governi di una certa importanza, e poco distante da lei sbocca la Kama, strada navigabile del nord-est della Russia, dell'Oural e della Siberia. Come ben si comprende, la vicinanza di tutti questi grandi fiumi fanno sì che Nichni-Nowgorod abbia tutte le prerogative che si debbono precipuamente ricercare in una località da fiera.

Ecco ora quale si fu, negli ultimi undici anni decorsi, il valore delle merci di ogni fatta portate da tutti i paesi a Nichni-Nowgorod in tempo di fiera, nonchè il valore totale delle merci che vi vendettero:

Nel 1864, alla fiera furono portate merci per un valore di 109 milioni di rubli; nel 1865, per 111 milioni; nel 1866, per 125 milioni; nel 1867, per 125 milioni; nel 1868, per 126 milioni; nel 1869, per 144 milioni; nel 1870, per 143 milioni; nel 1871, per 158 milioni; nel 1872, per 177 milioni; nel 1873, per 158 milioni; e nel 1874, per 180 milioni di rubli.

Il totale delle vendite fatte a Nichni-Nowgorod fu di 92 milioni di rubli nel 1864; di 98 milioni nel 1865; di 113 milioni nel 1866; di 104 milioni nel 1867; di 110 milioni nel 1868; di 128 milioni nel 1869; di 125 milioni nel 1870; di 132 milioni nel 1871; di 154 milioni nel 1872; di 138 milioni nel 1873; e di 165 milioni di rubli nel 1874.

BORSA DI BERLINO 26 *aprile*

	24	26
Austriache	549 50	550 50
Lombarde	250 —	252 50
Mobiliare	430 —	431 50
Rendita italiana	70 80	71 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 26 *aprile*.

	24 da	24 a	26 da	26 a
Consolidato inglese	93 7/8	94 —	93 7/8	94 —
Rendita italiana	70 3/8	— —	70 1/2	— —
Turco	43 1/2	43 5/8	43 3/8	— —
Spagnuolo	22 1/4	— —	22 —	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1/2	— —	77 1/2	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 *aprile*.

	24		26	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 70	nominale	75 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 62	contanti	21 62	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 45	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	864 1/2	fine mese	864 1/2	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1964 —	nominale	1965 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	»	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 -	»	223 —	»
Banca Toscana	1395 —	contanti	1400 —	»
Credito Mobiliare	757 —	fine mese	760 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— -		- —	

Fermissima.

BORSA DI PARIGI — 26 *aprile*.

	24	26
Rendita francese 3 0/0	64 05	63 97
Id. id. 5 0/0	103 40	103 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 95	71 05
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	211 25	212 —
Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	210 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20
Cambio sull' Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 7/8	93 7/8

BORSA DI VIENNA — 26 *aprile*.

	24	26
Mobiliare	237 —	237 —
Lombarde	140 50	141 25
Banca Anglo-Austriaca	135 —	136 50
Austriache	301 —	301 —
Banca Nazionale	962 -	963 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 83
Argento	103 40	103 40
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 20	111 20
Rendita austriaca	74 75	74 80
Rendita austriaca in carta	70 60	70 60
Union-Bank	114 —	114 25

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

RR. TERME DI MONTECATINI

Stagione balneare 1875.

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali, ristaurati in quest'anno, abbelliti e resi più comodi, saranno aperti nel giorno 1° maggio p. v. e quelli pei bagni e pel casino lo saranno il giorno 1° del successivo giugno.

Tutti gli stabilimonti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre.

Lo spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, ed in quello dell'apparecchio orinario, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchierai, dal Maluccelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi geologo Savi e medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, ristoratori e caffè provvedono alle comodità — Casino con sale da ballo, da lettura e da giuoco, musica giornaliera ed un teatro offrono divertimenti — Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, ufficio telegrafico, posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo signor commendatore Fedele Fedeli, medico consulente di S. M. il Re d'Italia, professore e direttore della clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dott. Paolo Morandi e chirurgo dott. Beato Menici.

N. B. — *Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.*

Le Commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini, li 10 aprile 1875.

Il Direttore: G. B. Defranceschi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 aprile 1875 (ore 16 50).

Tramontana fortissima. Mare tempestoso presso il Gargano. Venti forti delle regioni nord in tutta l'Italia, tranne in Piemonte ed in alcuni paesi delle provincie napoletane Mare grosso a Po di Primaro e a Portotorres; agitato in moltissimi punti delle coste adriatiche, sicule, Palmaria, Piombino, Portoferraio, Taranto e Malta. Barometro sceso di 5 mm. all'estremo sud della penisola ed est della Sicilia; alzato fino 3 mm. nell'Italia settentrionale e centrale. Tempo cattivo nell'Italia meridionale. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Stanotte burrasche e mare grosso in vari punti dell'Adriatico. Centro di depressione esiste ancora al sud dell'Italia, dove soprattutto continua la probabilità di tempo e mare cattivo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	751,9	756,8	756,4	759,0
Termometro esterno (centigradi)	10,0	14,8	15,4	10,9
Umidità relativa	59	48	48	59
Umidità assoluta	5,[illegible]7	6,15	6,27	5,71
Anemoscopio	N 19	N 18	N 19	N. 14
Stato del cielo	0 coperto	2 schiarisce	1. leggere nubi	8 strati all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro. Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R

Magneti [illegible]

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 dicembre 1873 ed istruzioni riguardanti la legge 16 giugno 1874, in conseguenza della quale passò al Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani (CANALE CAVOUR)

compilata da GIOVANNI TOBONE

GUIDA PRATICA e APPENDICE **L. 4** - APPENDICE separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. EREDI BOTTA (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 aprile 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 10	75 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1575	1570	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	496 —	495 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	522 —	520 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 77 25 cont; 77 25, 20 fine.

Banca Romana 1565 fine.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 520 cont.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI. — Il Sindaco: A. PIERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 marzo 1875, col confronto di quella al 28 febbraio 1875.

TITOLI	Al 28 febbraio 1875		Al 31 marzo 1875	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	608,958 33	„	611,458 33	„
Fondi pubblici	1,801,(00 87	„	1,895,425 63	„
Rendita consolidata 3 %.	46,998 17	„	47,188 46	„
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	11,523,969 95	„	11,596,324 17	„
Fondi pubblici	7,662,253 60	„	7,686,572 82	„
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,316,371 67	„	4,331,734 34	„
Fondi pubblici	4,677,447 58	„	5,170,088 68	„
Imprestiti a privati	10,934,329 92	„	11,052,202 71	„
„ „ contro pegno di valori pubblici	444,938 08	„	454,649 49	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	4,626,601 32	„	5,264,601 32	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	111,945 93	„	130,915 98	„
Debitori diversi infruttiferi	60,427 59	„	60,427 59	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,732,218 79	„	1,765,088 19	„
Masserizie e mobili	27,244 13	„	27,244 13	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni).	678,047 08	„	669,168 24	„
Stampati e libretti in essere	9,258 74	„	9,258 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	673,083 83	„	408,670 83	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	„	23,986 60	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	36,684,492 82	„	37,409,635 68
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	8,504,559 04	„	8,753,480 71
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	5,690,264 89	„	5,761,393 06
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe.	„	29,093 „	„	29,093 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	469,372 48	„	427,569 19
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	52,899 37	„	53,152 78
Creditori diversi per varii titoli	„	7,407 10	„	9,975 72
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico di nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,732,218 79	„	1,765,088 19
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	21,948 83	„	42,424 03
Pigionali	„	28,364 87	„	7,470 99
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	829 02	„	870 18
Sconti attivi	„	415,800 09	„	457,569 97
Tassa di ricchezza mobile e diverse	19,154 83	„	26,435 65	„
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	6,772 07	„	6,772 07	„
Cassa di contanti	1,699,953 69	„	1,527,521 77	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	212,823 57	„	216,486 31
AVANZI AL NETTO	„	2,804,889 40	„	2,831,525 93
	51,684,962 77	51,684,962 77	52,765,735 74	52,765,735 74

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 15 aprile 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

1690

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

Società Generale Italiana
DI MUTUA PREVIDENZA PER MALATTIE E PENSIONI

Il Consiglio generale è convocato in *seduta pubblica*, *sessione straordinaria*, alla sede principale della Società in Verona, nel giorno di giovedì 6 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Deputazione Provinciale, palazzo della Regia prefettura, piazza dei Signori. 1895

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito ai ricorsi 20 maggio 1874 e 9 gennaio 1875 del sacerdote Marco Mascella per sè e sorelle, per dichiarazione di assenza del fratello Bortolo fu Giuseppe del comune di Erbezzo, provincia di Verona, che si presume morto nella battaglia campale in Boemia il 29 giugno 1866, militando nell'esercito austriaco, il tribunale civile e correzionale di Verona in camera di consiglio ordinava con decreto 21 gennaio 1875, num. 23|13 R. R., la pubblicazione dell'estratto del medesimo secondo le norme prescritte dall'ultimo capoverso dell'art. 23 Codice civile, e ciò pei conseguenti effetti di legge.

Verona, li 19 marzo 1875.

Il procuratore
1184 AVV. LUIGI SEGALA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 5 aprile 1875 riconobbe spettare alli Luigi e Marcellino fratelli Barelli fu Luigi, residenti in Torino, per metà caduno, il certificato nominativo numero 564,980, della rendita di lire 90, consolidato italiano 5 0|0, in data 23 gennaio 1875, intestato alla or deceduta loro madre Carolina Montù fu Giuseppe, vedova di Luigi Barelli, della quale sono essi unici eredi legittimi, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato secondo che saranno per richiedere li stessi fratelli Barelli.

Torino, il 13 aprile 1875.

1648 Notaio PIETRO VITT. PAVESIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia si deduce a notizia del pubblico che il Regio tribunale civile e correzionale di Genova, dietro analogo ricorso, con decreto 19 marzo 1875 autorizzava lo svincolo del certificato nominativo numero 12205 di rendita sul Debito Pubblico, per lire 775, dall'ipoteca iscrittavi il 1° maggio 1862 per la malleveria dovutasi prestare per l'esercizio della professione di procuratore dal titolare della stessa, ora fu causidico cavaliere Vincenzo Caviglia, dichiarando competerne la proprietà al di lui figlio ed erede universale causidico Gian Carlo Caviglia.

Genova, 24 marzo 1875.

1392 AVV. GIO. CASSIANI sost. CAVIGLIA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Campobasso con suo decreto del 2 marzo 1875, sulla istanza dei signori Achille ed Enrico Zita, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico:

1° A tramutare in rendita al portatore l'annua rendita 5 0|0 di lire 35, intestata a Zita Giuseppe fu Onofrio, e l'altra di lire centocinque, intestata a Zita Michele fu Onofrio, giusta i due relativi certificati nominativi del 28 aprile 1862, nn. 188770 e 188771;

2° A trasferire in testa a Zita Achille ed Enrico fu Bartolomeo, quali unici eredi di Zita Mariantonia fu Onofrio, l'annua rendita 5 per cento risultante da due certificati intestati a costei, l'uno di lire quaranta, del 13 febbraio 1864, n. 271173, e l'altro di lire centocinque, del 28 aprile 1862, n. 188773

Per copia conforme ad uso d'inserzione.

Campobasso, 29 marzo 1875.

ACHILLE ZITA.
1379 ENRICO ZITA.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Ad istanza dei signori conti Alessandro e Ludovico Valenti di Camerino, domiciliati elettivamente in Roma presso il procuratore signor Anacleto Benedetti che li rappresenta, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho citato sott'oggi a comparire davanti al suddetto tribunale nel termine di giorni quaranta S. E. il signor comm. Ruggero Bonghi, Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. il signor comm. Marco Minghetti, Ministro delle Finanze, e (*pro omni*) anche Sua Eminenza il signor cardinale Giacomo Antonelli, prefetto dei SS. Palazzi apostolici, affinchè venga annullato o rescisso per lesione enormissima od almeno enorme, con sentenza che contenga le disposizioni speciali anche accessorie convenienti al caso, il contratto con cui per pontificio rescritto 23 aprile 1845 rimase venduto allo Stato pel prezzo di soli scudi mille il quadro di Niccolò Alunno da Foligno, rappresentante la *Crocefissione di Cristo*, ed altro, già esistente nella cappella di giuspatronato dei conti Valenti nell'antica chiesa di S. Venanzio in Camerino, ora nella pinacoteca del Vaticano, venduto allo Stato, come si è detto (per mezzo del fu cardinale Mario Mattei) dalla Commissione della fabbrica della nuova chiesa di S. Venanzio in detta città di Camerino, col consenso del Capitolo della chiesa medesima e dei patroni Valenti, però con la condizione che per due quinti il prezzo fosse pagato a questi ultimi. E per l'effetto della notifica di tale citazione in quanto all'eminentissimo Antonelli, residente nel pontificio palazzo del Vaticano, ho inserito questo sunto in Gazzetta dopo avere affisso una copia della citazione alla porta esterna del suddetto tribunale, nonchè presentato un'altra copia al Ministero Pubblico presso il tribunale medesimo.

Roma, il 22 aprile 1875.

1822 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di di Pallanza con decreto 22 aprile 1875 emanato sul ricorso sportogli dal signor Cesare Folcioni fu Aureliano, residente in Invorio Inferiore, nel dichiarare essere stabilita e concorrere in esso Folcioni la qualità di erede universale della fu di lui moglie Regina Biraghi fu Carlo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di quattro cedole nominative della rendita: la prima di lire 35 col n. 17278 in nero e 133878 in rosso; di lire 40 la seconda col num. 17279 in nero e 133879 in rosso; di lire 105 la terza col num. 17280 in nero e 133880 in rosso, e di lire 5 la quarta col num. 17281 in nero e 133881 in rosso, datate da Milano 22 ottobre 1862 ed intestate alla fu Regina Biraghi fu Carlo, in altrettante di eguale somma al portatore, cioè una di lire 100 di rendita, due di lire 50 caduna, quattro da lire 10 caduna ed una da lire 5, da rimettersi tali titoli al ricorrente Cesare Folcioni od a chi per esso persona legittima. 1882

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'APPALTO.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 7 nel comune di Sassari, sita in Piazza Castello, nel circondario di Sassari, nella provincia di Sassari, e del presunto reddito annuo lordo di lire quattromilasettecentonovantotto (4798).

A tale effetto nel giorno 10 del mese di maggio anno corrente, alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Sassari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita dei tabacchi in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 479 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

NB. L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Sassari, 22 aprile 1875.

1890 L'INTENDENTE.

N. 101 P. G. (2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA

VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala terrena del Comando della Guardia Nazionale in Piazza Mercanti, num. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto;

2º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;

3º Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1874, e relazione relativa della Commissione di revisione a termini dell'art. 25 dello statuto;

4º Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori **Lazzati** dott. cav. Antonio, **Negri** dott. cav Gaetano, **Ponzoni** cav. Luigi, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti;

5º Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1875.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni. ma non possono avere più di cinque voti — Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, iscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'adunanza, sono dispensati per l'intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Qualora nella presente convocazione non intervenisse la rappresentanza richiesta dall'art. 18 dello statuto sociale, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 25 del prossimo venturo maggio, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, a termini dell'art. 22 dello statuto medesimo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, nº 31, li 17 aprile 1875.

1735 **La Presidenza**

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BISCEGLIE

Secondo avviso d'asta.

Si fa noto che per la diserzione d'asta avutasi nel giorno d'oggi 18 aprile stante, nel palazzo di città, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà a novelli incanti per la vendita di suolo pubblico al subborgo Palazzuolo in Bisceglie, nel giorno sei maggio p. v. alle ore 10 ant., sulla somma medesima di L. 520 per ogni ara.

Le condizioni sono quelle stesse contenute nel primo avviso d'asta pubblicato il 2 aprile stante e trascritte sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 aprile suddetto, al n. 82, visibili ad ognuno in questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo scade 15 giorni dopo quello del deliberamento.

Bisceglie, 18 aprile 1875.

Visto — *Il Sindaco:* FRISARI.

1884 *Il Segretario Municipale:* M. Di Liddo.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2 situata nel comune di Pietragalla, assegnata per le leve al magazzino di Potenza, e del presunto reddito di lire 207 63.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 15 aprile 1875.

1853 *L'Intendente:* MAZARÌ.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Besana Brianza alla Villa Raverio, assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, e del presunto reddito lordo di lire 249 all'anno.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 15 aprile 1875.

1752 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Molinara, situata nel comune di Genova, assegnata per le leve al magazzino di Genova, 2° circondario, e del presunto reddito lordo di L. 141 58.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 8 aprile 1875.

1717 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 10, posta in Arliano, comune di Borgo S. Lorenzo, assegnata per le leve al magazzino di Borgo S. Lorenzo, del presunto reddito lordo di L. 16 86.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 17 aprile 1875.

1740 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata nel comune di Monza (Città), assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire .....

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 16 aprile 1875.

1767 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Castellafiume, assegnata per le leve al magazzino di Avezzano, e del presunto reddito lordo di lire 229 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 18 aprile 1875.

1783 *L'Intendente:* G. POLTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa nel comune di Camajore (Fibbialla), assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 67 29.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 20 aprile 1875.

1829 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Rivodutri, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 97 08 (lire novantasette e cent. otto).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 21 aprile 1875.

1836 *L'Intendente:* GIANSANO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che alla assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'articolo 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 18 maggio venturo, all'ora 1 pomeridiana.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomeridiane del 13 maggio almeno trenta azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti;

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, id. id. id.
Roma, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Napoli, id. id.
Palermo, id. id.
Genova, id. id.
Milano, id. id.
Venezia, id. id.
Bologna, id. id.
Parigi, presso i signori A. J. Stern e Cª (Rue Chateaudun, 58).
Londra, presso i signori Stern Brothers.
Francoforte S/M, presso i signori Jacob S. H. Stern.
Berlino, presso i signori Robert Warschauer e Cª.
Ginevra, presso i signori Bonna e Cª.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1874 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Roma, 27 aprile 1875. 1927

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia, a forma dell'art. 163 del Codice di commercio, che la Società contratta fra il signor Evasio Benedetti, domiciliato Piazza Borghese, n. 84, ed il signor Giuseppe Toncher, domiciliato per elezione via della Madonna de' Monti, n. 1, con atto del 16 dicembre 1873, registrato li 18 detto, vol. 29, n. 18303, per l'esercizio del forno in via Tor Argentina, n. 31, appartenente al sig. Giovanni Chiassi, è stata di comune accordo sciolta con apoca del 15 aprile corrente mese ed anno, debitamente registrata li 17 detto al vol. 44, n. 5706.

Il detto forno viene esercitato esclusivamente a vantaggio e carico del signor Giuseppe Toncher. I capitali, merci e crediti restano tutti al detto signor Toncher.

Li 25 aprile 1875.

1899 D. F. S. SERAFINI proc.

Fallimento di Frattini Cesare

negoziante di Roma.

Il signor giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento di Frattini Cesare con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 19 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere avverte i signori creditori di presentare in antecedenza i loro titoli di credito al sindaco signor François Luigi, domiciliato in S. Luigi dei Francesi, n. 3, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 25 aprile 1875.

1905 ERMANNO PASTI vicecanc.

Avviso d'Asta per L. 42,296 per le ore dieci antimeridiane del giorno 13 maggio 1875, per parte della comunità di Toceno (Ossola).

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno tredici maggio prossimo venturo, giovedì, si procederà, stante la deserzione del primo incanto per essersi nel medesimo avuta una sola offerta, in questa sala comunale, avanti il sindaco, ad un nuovo incanto per la vendita di n° 2044 piante resinose da spina tra abeti, picee e pini silvestri radicate in questo territorio, regioni Audina, Larenca, Carale della Rovina e Borialetto, peritate L. 42,296 e da tagliarsi entro l'anno corrente.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire quarantaduemila duecento novantasei, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione in quest'ufficio comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro od in titoli al portatore dello Stato del valore del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo o migliorie del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno ventotto maggio corrente anno.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Dato a Toceno, il 23 aprile 1875.

Per detta Comunità
Notaio G. CAVALLI *Segretario.*

1903

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Edmondo Piot avendo ottenuto dal signor avvocato Paolo Segni la cessione della miniera di Monganese, detta Capo Rosso, posta nell'Isola di San Pietro, comune di Carloforte, circondario d'Iglesias, dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 11 maggio 1874, ha presentato domanda per ottenere la concessione della miniera stessa e per l'ampliazione dei limiti della medesima, aggiungendovi i terreni compresi nella permissione da lui chiesta sotto il nome di Giovanni Arbi.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che reputerà del caso, nei modi e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

In conformità al piano topografico firmato il 4 marzo 1875 dall'ingegnere C. Ferri e dal processo verbale redatto dall'ufficio delle miniere nel giorno 7 dello stesso mese ed in base alle proposte fatte dall'ufficio medesimo ed accettate dal signor Edmondo Piot e dal signor Pietro Charveyre, permissionario della finitima miniera Capo Becco pure in via di concessione, la miniera Capo Rosso che comprende una superficie di ettari 130 45, resta provvisoriamente delimitata dal poligono *A, B, C, D, E, F, G, H* e lati rettilinei, ad eccezione del limite *H-A* determinato dalla riva del mare, ed i cui vertici cadono rispettivamente: *A* sul vertice della Chinolla sud sul mare (scoglio si orgente dal mare ed avente la forma di una colonna), *B* sul pilastro detto Corallina, che serve di segnale ai pescatori di corallo, *C* sul Monte Rosso, *D* sul Monte Capo Becco, *F* sul Monte Rombi, *G* sull'asta del parafulmine del faro, *H* sullo scoglio del Capo Sandalo.

Nei vertici *A, B, C, D, E* sono piantati dei pilastri in trachite sporgenti di metri 0 60 dal suolo ed aventi una sezione quadrata di metri 0 25 di lato. Sulle faccie di questi pilastri rivolte verso l'interno della concessione furono scolpiti il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Simili segni furono scolpiti sulla roccia dello scoglio Capo Sandalo invece d'innalzarvi un pilastro.

Cagliari, 22 marzo 1875.

1695 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 5, situata nel comune di Chiavari, assegnata per le leve al magazzino di Chiavari, e del presunto reddito lordo di L. 766 26.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, 10 aprile 1875.

1716 *L'Intendente*: BANCHETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.